

LENTINI AGRICOLA S.R.L.
Via della Stazione di S.Pietro,65
CAP 00165 Roma, Italia

AL MINISTERO DELLA CULTURA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
Via San Michele n.22
00153 ROMA
PEC: ss.pnrr@pec.cultura.it

Alla COMMISSIONE TECNICA PNRRR-PNIC
PEC: compniec@pec.mite.gov.it

AL Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
Pec: VA@pec.mite.gov.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
Pec: sopriact@certmail.regione.sicilia.it

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
Pec: soprisr@certmail.regione.sicilia.it

Alla Regione Sicilia
Assessorato Regionale Beni Culturali e
dell' identità Siciliana
Pec: dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

OGETTO; (ID 8033) Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/06 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "Lentini Agricola", della potenza di 66 MW, unito alle relative opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo da 10 MW, da realizzarsi nel comune di Lentini (SR) e nel comune di Catania.

Con riferimento alla vostra richiesta di integrazione e chiarimenti ricevuta a mezzo pec. in data 28/11/2022 prot. 006138, ci siamo interfacciati con la Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa, competente per territorio, anche in riferimento alla nota prot. 8094 del 26/10/2022.

I funzionari consultati ci hanno notificato il N.O. prot. 1159 del 17/02/2022, ed abbiamo pianificato le attività propedeutiche per valutare compiutamente la compatibilità delle opere in progetto, con la tutela del patrimonio archeologico.

Con la presente si riscontrano e integrano le richieste da voi comunicate

INTRODUZIONE

La società LENTINI AGRICOLA SRL con sede legale in Via della Stazione di S. Pietro, 65 – 000165 – Roma (Italy), intende realizzare un impianto fotovoltaico di potenza elettrica pari a 66.008,25 kWp denominato “Impianto Fotovoltaico Lentini Agricolo” nel Comune di Lentini (SR), e un sistema di accumulo elettrochimico o Energy Storage System (“ESS”), dalla potenza elettrica nominale pari a 10.000,00 kW installato in parallelo all’impianto fotovoltaico predetto.

L’area di intervento ricade all’interno della Tavolette, in scala 1:25.000:

- “Scordia”, Foglio 273, I NE;
- “Signora Grande”, Foglio 269, II SE;
- “Villaggio Delfino”, Foglio 270, III SO;
- “Catania Sud”, Foglio 270 III NO.

Il sito d’installazione è localizzato a circa 9 km ovest dal centro abitato del comune di Lentini. L’area ha una estensione complessiva di circa 94 ettari ed è composta da n. 4 sub-aree recintate aventi le seguenti estensioni:

| Denominazione | Superficie [Ha] |
|---------------|-----------------|
| Area 1 | 46,62 |
| Area 2 | 20,76 |
| Area 3 | 12,23 |
| Area 4 | 11,39 |

L’intera linea di connessione si svilupperà su viabilità pubblica e interpoderale. Il primo tratto di cavidotto di connessione in MT 36 kV ha una lunghezza complessiva di circa 11,70 km e costeggia la strada di bonifica Contrada I

Il secondo tratto in MT 36 kV avrà la lunghezza di circa 16,01 km e costeggia la SP Lentini-Valsavoia SP67, la Strada interprovinciale consortile Piana di Catania SB4, la SP 69/II e la SP Passo Cavaliere SP 55.

La Stazione RTN Terna 380/150 kV, di nuova realizzazione, ricadrà in un’area individuata al NTC del Comune di Catania al Fg. 46 P.Ile 459, 137, 41, 371. Nel progetto non è prevista la realizzazione di una stazione di utenza.

Nei paragrafi successivi sono analizzate ed illustrate, in relazione al progetto, le risposte alle richieste di integrazioni di natura tecnico progettuale, riportate nella richiesta di integrazione n. 006138 del 28.11.2022 – ID 8033, richieste mal MIC – Ministero della Cultura soprintendenza speciale del PNRR.

1. INTEGRAZIONE CRITICITÀ RISCOSTRATE

Per gli aspetti archeologici:

considerato un rischio archeologico indeterminato per le UU.RR. 1 e 4, un rischio medio per le UU.RR. 5, 8 e 9, un rischio alto per le UU.RR. 6 e 7, e considerati i dati archeologici in possesso della Soprintendenza, si ritiene indispensabile l'attivazione della procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs n. 50/2016.

Vista la Circolare n. 29 del 19/05/2022 della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio la documentazione archeologica dovrà essere adeguata alle suddette Linee guida approvate con D.P.C.M. del 14.02.2022,

Al fine di poter compiutamente valutare la compatibilità delle opere in progetto con la tutela del patrimonio archeologico, a necessario che, qualora i Soprintendenti richiedano l'attivazione della procedura di cui ai commi 3 e 8 del succitato art. 25, la documentazione progettuale comprenda anche gli esiti delle indagini prescritte necessarie alla redazione della "relazione archeologica definitiva" di cui al comma 9 del medesimo art. 25, come previsto dal comma 6 dell'art. 23 dello stesso D. Lgs. n. 50/2016, e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, punto 8.

È necessario inoltre l'invio del quadro economico dell'intervento proposto, redatto secondo i requisiti di cui al punto 9 dell'allegato 1 del D.P.C.M. del 14/02/2022, in cui siano previste idonee somme a disposizione ai fini della realizzazione delle eventuali attività connesse con la verifica preventiva dell'interesse archeologico. Pertanto, si ritiene necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per l'invio alle Soprintendenze competenti della documentazione integrativa richiesta, in modo da consentire l'attivazione della procedura di cui al D. Lgs. n. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8 nei termini di legge e a tal fine perfezionare con l'Ufficio territoriale l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della richiamata "relazione archeologica definitiva" di cui al citato comma 9 dell'art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici — considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche — e, quindi, per l'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, coerentemente con il dettato normativo vigente."

Si riportano negli allegati A e B rispettivamente il piano delle indagini archeologiche con il rispettivo computo metrico e l'accordo sottoscritto con la soprintendenza ai sensi dell'art.25 comma 14 del D.Lgs 50/2016

Per gli aspetti paesaggistici:

- *considerando che i campi fotovoltaici in argomento A e B si trovano ad una distanza minima (area A) di mt. 500,00 dal sito di Villadoro sepolcro ellenistico di età greca, e (area B) ad una distanza minima di mt. 80,00 dal sito Santalanea e aree contigue, un approfondimento circa la conformità del progetto rispetto alle N.T.A del P.P della Provincia di Siracusa (in cui ricadono i campi agrivoltaici con cavidotti) art.24 PL 4 "Agrumeti di Lentini, Carlentini e Francofonte" contesto 4b) "Paesaggio del margine urbano di Lentini ed aree di interesse archeologico" e del P.P. della provincia di Catania (stazione utente e cavidotto) all'art. 46 (PP Catania) PL 26 "Area alluvionale del vallone Leone e rilievi di Militello" contesto 26b) "Paesaggio delle aree di interesse archeologico"; entrambi infatti prescrivono tra gli Obiettivi di qualità paesaggistica il "mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico";*

Come si evince dall'inquadramento riportato il progetto in esame risulta non interessare le suddette aree vincolate 4b e 26b dei rispettivi piani paesaggistici. Ad ogni modo l'impianto agro fotovoltaico Lentini Agricolo rientra chiaramente tra gli obiettivi specifici proposti da PP. Gli obiettivi specifici promossi da entrambi i piani paesaggistici concentrano la loro attenzione sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a difendere e valorizzare l'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema. Comeriportato nell'elaborato RS06REL0017S1 (*Area di mitigazione e compensazione*) la tipologia di opera in progetto risulta pienamente compatibile con quanto espresso dai suddetti piani. La formazione delle recinzioni dei lotti interessati e di quelli in prossimità di altre proprietà verranno sistemati in modo tale da non creare danno al sistema geomorfologico da un punto di vista strutturale e non contempo tendono a mitigare l'impatto visivo.

Tutte le aree di nostro interesse, saranno circondate da una fascia arborea costituita da piante di ulivo di varietà autoctone impiantate con sesto a quinquonce, alla distanza di 4x4 mt, la preparazione del terreno sarà effettuata con una ripuntatura a media profondità circa 60cm, tale da non rivoltare gli strati, e mantenere inalterato lo strato agronomico del franco di coltivazione. La concimazione di fondo, sarà fatta con apporto di sostanza organica in ragione di 400 qli ad Ha, sparso sul terreno dopo la prima lavorazione ed interrato con le successive erpicature di affinamento.

La messa a dimora delle piante avverrà nel periodo invernale, con piantine già innestate da vivaio certificato, in pan di terra o fitocelle, saranno impiantate circa 7821 piante di ulivo che oltre ad incrementare la base di reddito dell'attività agricola avranno un effetto benefico per l'ambiente sia per gli insetti impollinatori che per la qualità dell'aria, la pianta di ulivo, ogni litro di olio prodotto assorbe circa 11 kg di CO₂, l'effetto sul paesaggio rurale è sicuramente positivo.

Sarà applicato il regime di coltivazione biologica, questo prevede analisi periodiche del terreno e delle foglie, per bilanciare gli apporti nutritivi di macro elementi NPK e micro elementi, verrà praticata la lotta integrata agli insetti dannosi e alle crittogame, in assoluta assenza di fito-regolatori di sintesi, l'indirizzo produttivo sarà

di olive da olio pertanto l'irrigazione sarà solo una pratica di soccorso, in caso di stress idrico nella fase di maturazione delle drupe, a tale scopo verrà realizzato un impianto di irrigazione a goccia

Il sistema di allevamento sarà del tipo a vaso policonico, le potature saranno finalizzate anche ad evitare l'eccessiva crescita in altezze che potrebbe creare ombra ai pannelli solari vicini, inoltre questo sistema di allevamento, è tale da permettere agevolmente tutte le operazioni colturali e di raccolta con mezzi meccanici, dal punto di vista agronomico, la coltivazione dell'ulivo si armonizza perfettamente con il paesaggio circostante, non necessita di particolari opere colturali che si riducono a due erpicature per controllare le erbe infestanti, ed interrare le concimazioni che saranno rigorosamente organiche, utilizzando il letame proveniente dai ricoveri degli ovini.

La produzione attesa dopo il quarto anno in condizioni di normalità climatica potrebbe arrivare a circa 30/40 Kg / pianta che potrebbe rappresentare una produzione di circa 2000 qli di olive, considerando una resa in olio pari al 18% si ottiene circa 360 qli di olio extra vergine di oliva da coltivazione biologica.

La recinzione sarà affiancata, all'esterno dell'impianto, da arbusti di essenze autoctone quali alloro o similari, che hanno la funzione anche di produrre bacche e offrire spazio per la nidificazione a piccoli volatili specialmente passeriformi, inoltre tutte le piante presenti hanno un forte effetto di supporto per gli insetti impollinatori, la fascia arborea sarà separata dal campo fotovoltaico da stradelle di servizio che garantiscono la viabilità interna, ma anche le operazioni agronomiche e di raccolta.

Per ulteriori chiarimenti in merito a quanto sopra esposto di rimanda all'elaborato Area di mitigazione e compensazione RS06REL0017S1.

- *Un approfondimento che chiarisca la coerenza del progettato intervento con le norme del PEARS Sicilia 2030 nel quale si prevede per le misure di mitigazione e compensazione degli effetti ambientali Art. 6.2 del R.A. : " Salvaguardia degli elementi costitutivi del paesaggio e della biodiversità agricola e rurale (muretti a secco, elementi arborei monumentali, ecc.), prevedendo fasce di rispetto di almeno 5 metri" , con quanto rappresentato nell'elaborato RSO6EPD0011A0, in cui nella foto n. 13 6 presente tale caratteristico muretto a secco posto a delimitazione del fondi agricoli;*

Il progetto è perfettamente coerente con il PEARS Sicilia 2030 specificatamente con l'art 6.2 del R.A. : "Salvaguardia degli elementi costitutivi del paesaggio e della biodiversità agricola e rurale (muretti a secco, elementi arborei monumentali, ecc.), prevedendo fasce di rispetto di almeno 5 metri" il muretto a secco rappresentato nell'elaborato RSO6EPD0011A0, in cui nella foto n. 13, delimita il confine esterno del nostro impianto agro-fotovoltaico lungo la particella 522 del folio 26 posto in direzione sud- nord, in tutto il perimetro esterno dell'impianto, è prevista una fascia arborea larga mt 10 di piante autoctone, specificatamente ulivi da olio, la viabilità interna larga mt 4 pertanto la distanza effettiva tra i muretti a secco e l'area effettiva di impianto è pari a mt 14, il muretto a secco interessa solo una piccola parte marginale del perimetro esterno ,

ma la fascia arborea interessa tutto l'impianto Agro-Fotovoltaico, di seguito è riportati il particolare della zona di confine dove è presente il muretto a secco.

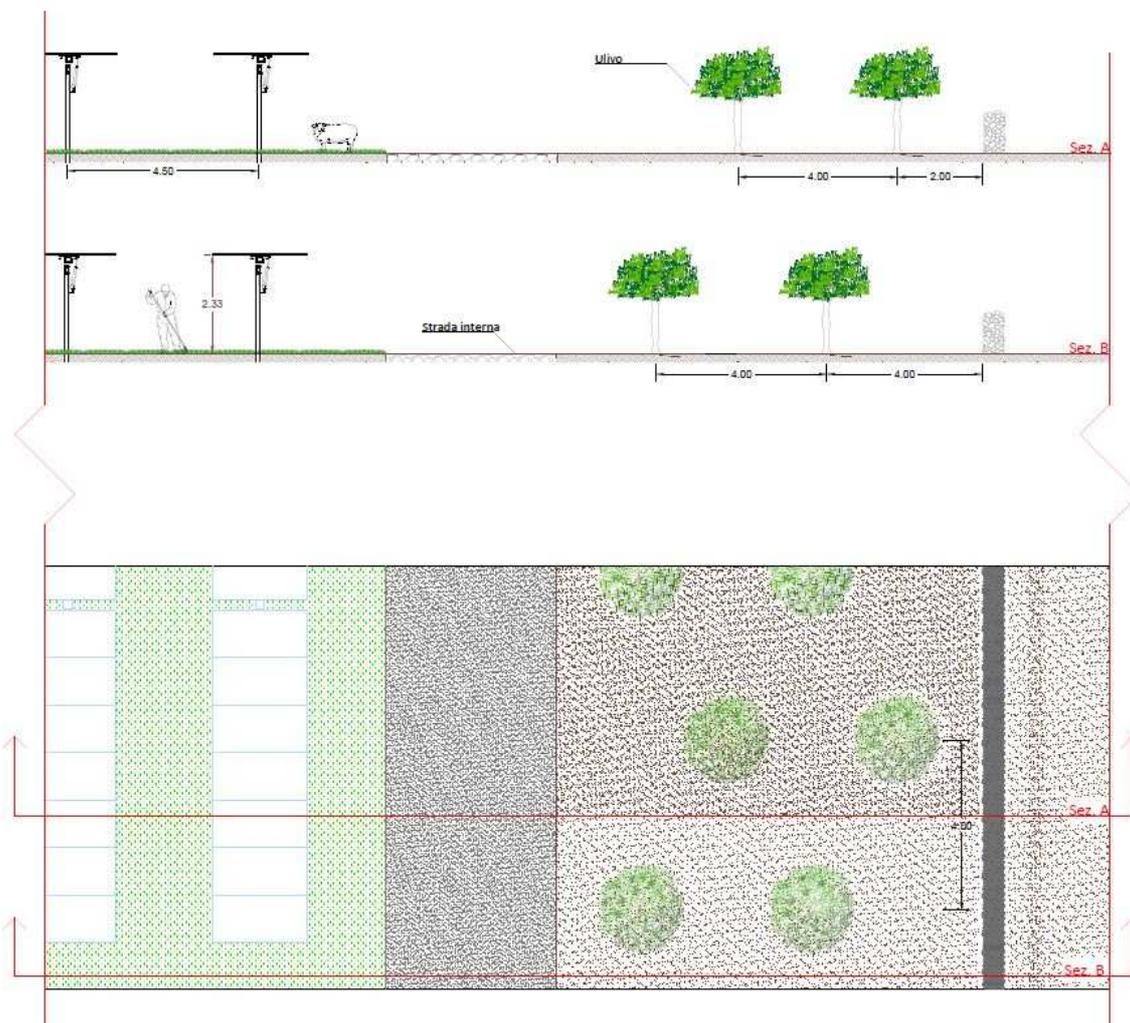


Figura 1. Layout di impianto

- *Un approfondimento che, in relazione alle interferenze per il passaggio del cavidotto nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, in cui si rappresentano tutte le interferenze in cui sarà previsto l'uso di "staffaggio" sui ponti stradali, al fine di verificarne la compatibilità con contesto paesaggistico;*

Il cavidotto che collega le aree di installazione dei moduli fotovoltaici con la stazione di RTN, è previsto interamente interrato su viabilità pubblica e viabilità interpodereale. Le principali interferenze riguardano l'attraversamento di corsi d'acqua esistenti che verranno risolti attraverso delle apposite canaline staffate all'opera esistente come riportato dallo schema sottostante ed evidenziamo e dall'elaborati RS06REL0009A0

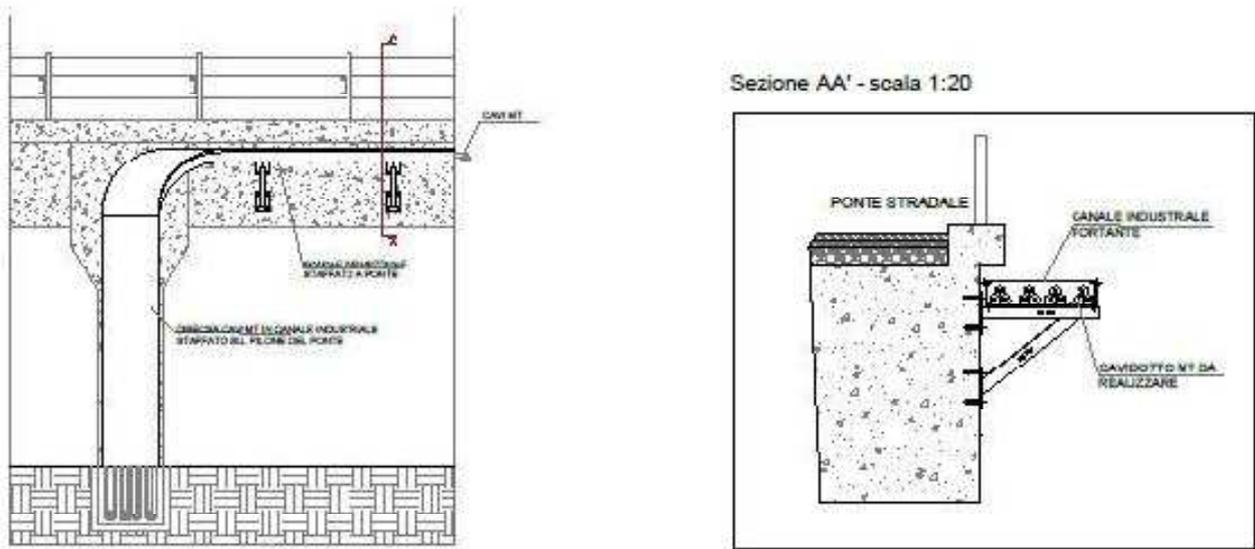


Figura 2. Particolare staffaggio su infrastruttura esistente

- *Elaborazione di foto-inserimenti:*
Si chiede l'elaborazione di ulteriori di foto-inserimenti, ad integrazione di quelli presenti nell'elaborato (RSO6EPD0075A0), sia da punti panoramici ed elementi notevoli che da aree limitrofe all'impianto, e in particolare dai seguenti punti di interesse



Figura 3. Area di interesse e punti di osservazione

Centro storico di Scordia, vincolato ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.L.gs 42/04 posto ad una distanza minima di mt. 3.300,00

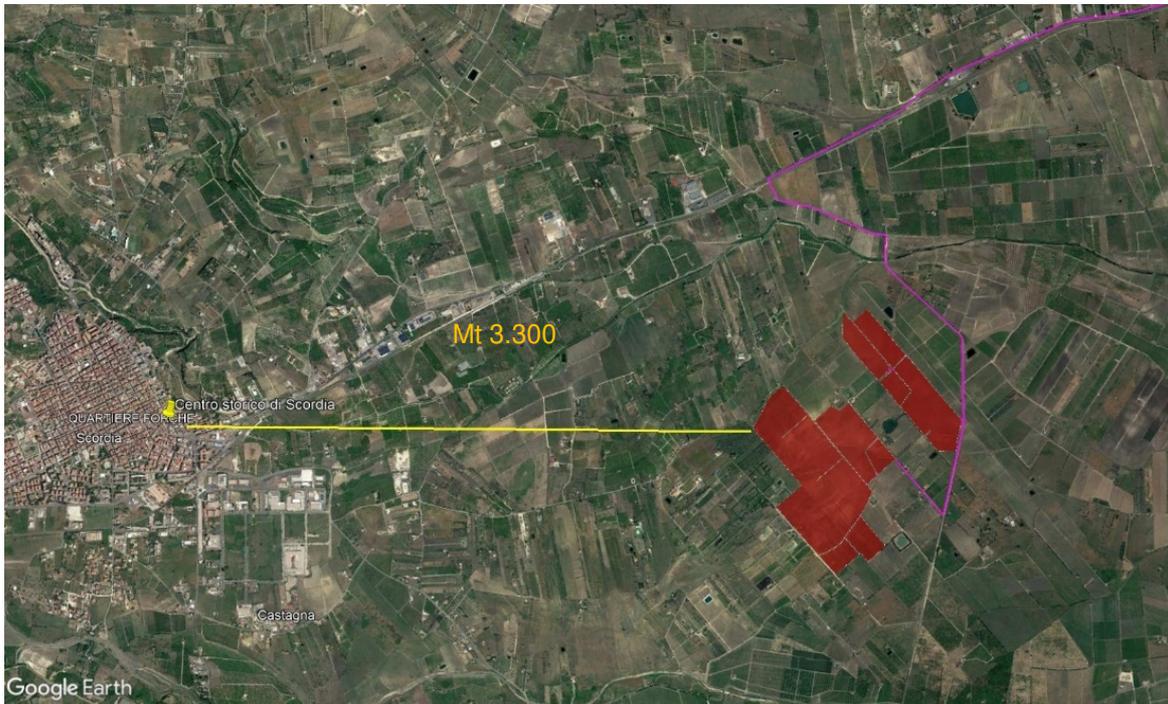


Figura 4. Punto di osservazione Centro storico di Scordia

Posizionandosi in prossimità del centro storico di Scordia la visuale risulta essere compromessa e occupata dal contesto urbano caratteristico. Posizionandosi appena fuori dal contesto urbano e ad una distanza dall'area di impianto (in linea d'aria pari a 3.300 mt) la percezione dell'impianto Lentini agricolo risulta non avere alcun impatto dal punto di vista dell'inquinamento visivo.



Figura 5. Visibilità di impianto dal Centro storico di Scordia

Villa Modica, vincolata ai sensi dell'art. 134 lett. b) del D.L.gs 42/04 posto ad una distanza minima di mt. 1.000,00. L'unico sito riscontrato si trova ad una distanza in linea d'aria di circa 56.848 km. Assolutamente non visibile dall'area di interesse.

Area archeologica in C.da Bulgherano, vincolata ai sensi dell'art. 10 del D.L.gs 42/04 (D.A. 5006/1991) posto ad una distanza minima di mt. 3.100,00



Figura 6. Punto di osservazione Area archeologica di C.da Bulgherano

Posizionatosi in prossimità dell'area archeologica di C.da Bulgherano il progetto Lentini Agricolo risulta essere appena visibile. Da un'attenta osservazione si nota la fascia mdi mitigazione che interessa l'impianto e mitiga l'impatto dei pannelli sul territorio non creando in questo modo alcun disturbo al contesto del sito archeologico su citato.



Figura 7. Visibilità dell'impianto da C.Bulgherano

Tenuta Ambelia del Principe Branciforte sec. XVI-XVII, vincolo D.D.S. n. 2704 del 07/11/2012, rilevanza Alta, proprietà pubblica, poste ad una distanza minima di mt. 4.000,00 adiacente al punto panoramico individuato dal P.P. della provincia di Catania

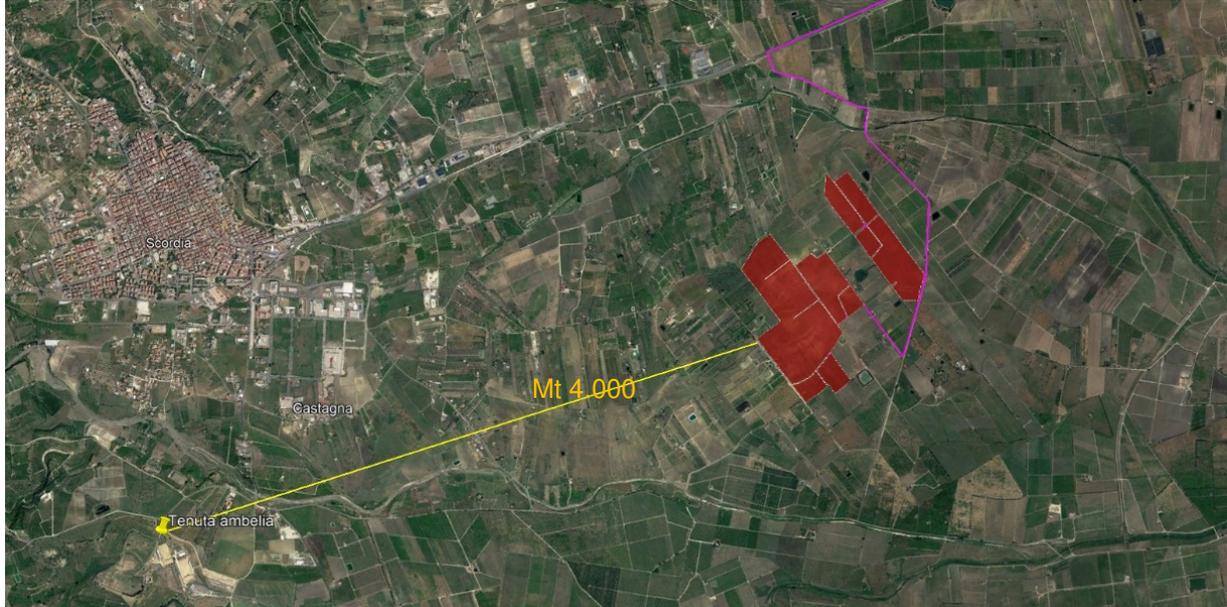


Figura 8. Punto di osservazione Tenuta Ambelia del principe Branciforte sec. XVI-XVII

Grazie all'orografia del sito e alla forte distanza il progetto Lentini Agricolo non risulta visibile dalla tenuta



Figura 9. Visibilità dell'impianto dal punto panoramico di Tenuta Ambelia del Principe Branciforte sec. XVI-XVII

Area archeologica Monte casale di San Basilio — C.da Castellana vincolata ai sensi dell'art. 10 del D.L.gs 42/04 (D.A. 2661/1990) posto ad una distanza minima di mt.3.700,00

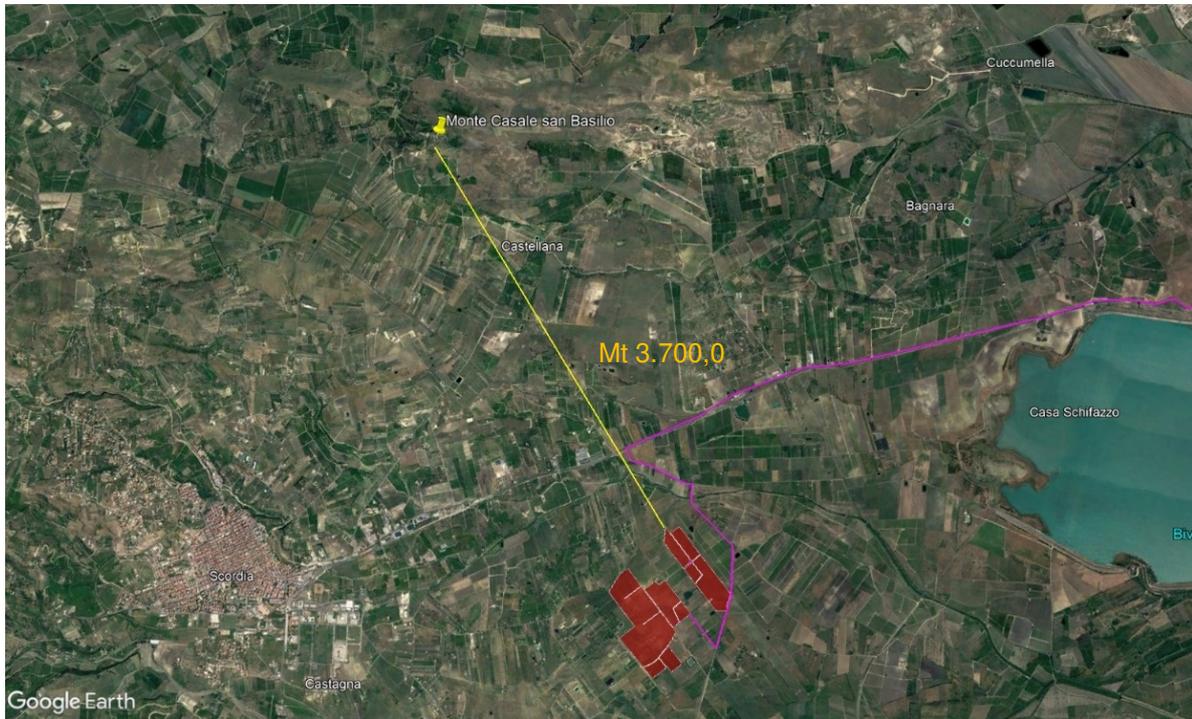


Figura 10. Punto di osservazione Area archeologica di Monte casale di San Basilio - C.da Castellana

La sostanziale distanza tra i due siti e l'orografia del sito non consentono di visualizzare l'impianto oggetto di studio



Figura 11. Visibilità di impianto dall'area archeologica di monte casale di San Basilio - C.da Castellana

Area del Biviere di Lentini e la fascia di rispetto, vincolato ai sensi dell'art.136 del D.Lgs 42/04 posto ad una distanza minima di mt. 500,00

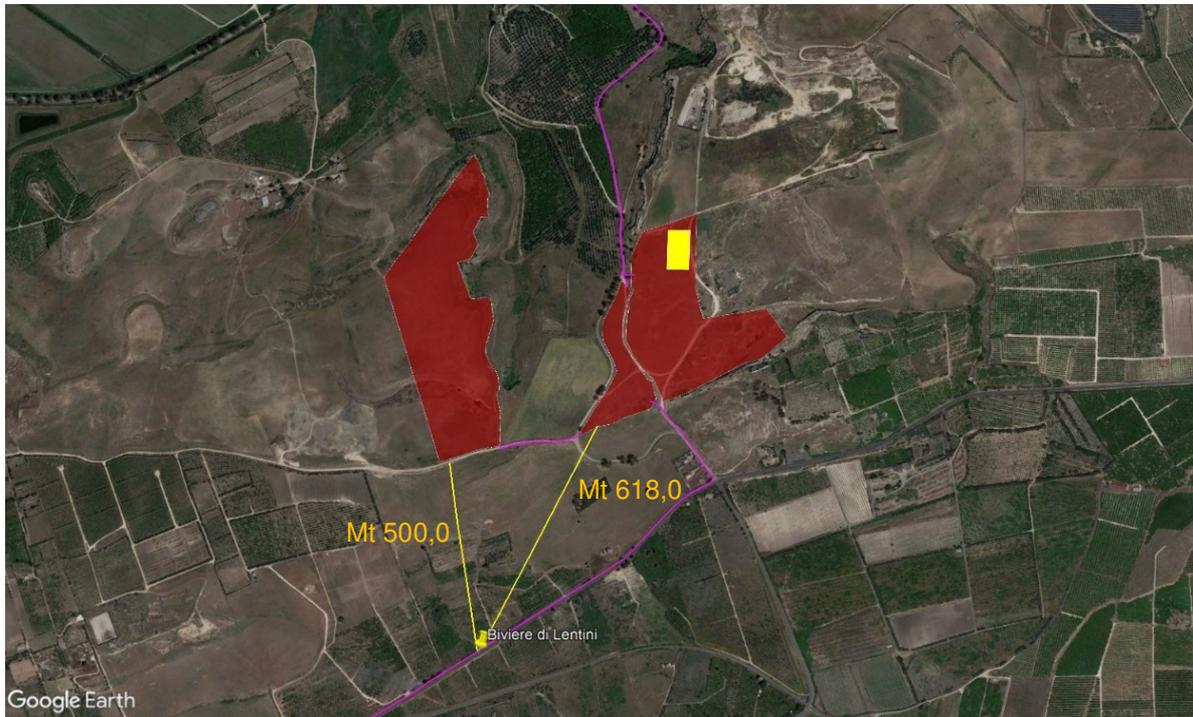


Figura 12. Punto di osservazione Area del Biviere di Lentini

L'orografia del sito non consente la visibilità del progetto dal punto indicato.



Figura 13. Visibilità di impianto dall'area del Biviere di Lentini

Al fine di integrare gli impatti cumulativi attesi dagli impianti esistenti o in fase di valutazione sono stati eseguiti ulteriori foto inserimenti degli impianti più vicini al progetto in esame in punti di particolare interesse e viabilità pubblica



Figura 14. inquadramento area di interesse ed impianti esistenti o in fase di autorizzazione

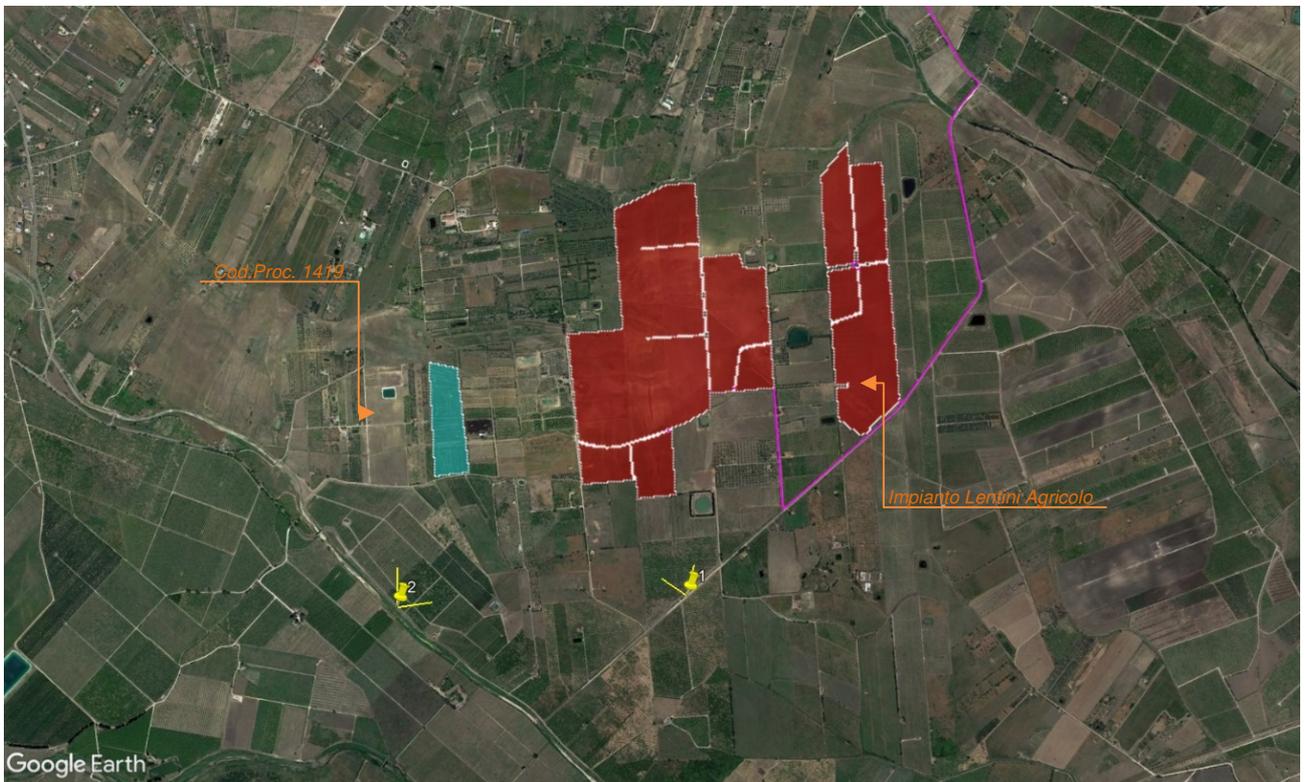


Figura 15. Punti di osservazione in relazione all'impianto in fase di autorizzazione Cod.Proc 1419

Punto di osservazione 1: ante operam, considerando esistente l'impianto Cod.Proc.1419



Figura 16. Foto inserimento ante operam - Punto di osservazione 1

Punto di osservazione 1: post operam con entrambi gli impianti realizzati



Figura 17. Foto inserimento post operam – Punto di osservazione 1

Punto di osservazione 2: ante operam, considerando esistente l'impianto Cod.Proc.1419



Figura 18. Foto inserimento ante operam - Punto di osservazione 2

Punto di osservazione 2: post operam con entrambi gli impianti realizzati



Figura 19. Foto inserimento post operam - Punto di osservazione 2

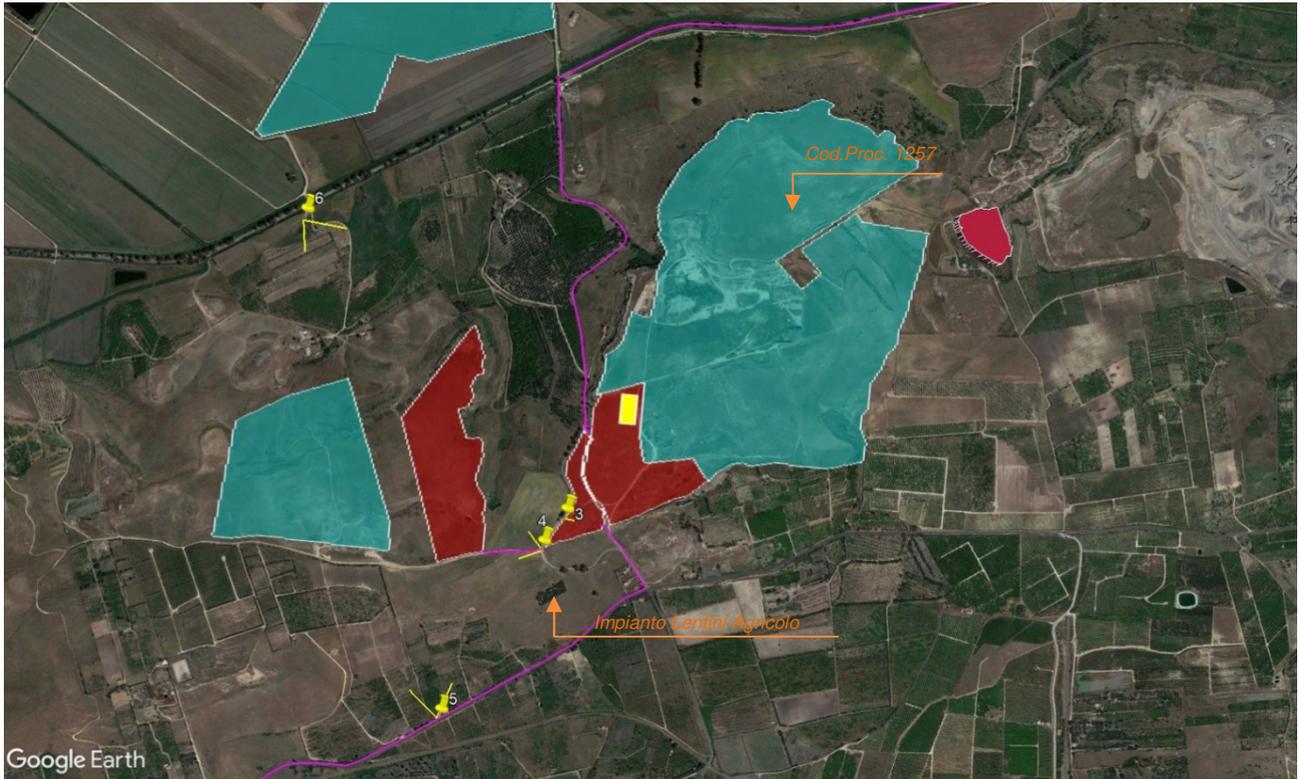


Figura 20. Punti di osservazione in relazione all'impianto in fase di autorizzazione Cod.Proc 1257 - Cod.Proc 1026

Punto di osservazione 3: ante operam



Figura 21. Foto inserimento ante operam - Punto di osservazione 3

Punto di osservazione 3: post operam



Figura 22. Foto inserimento post operam - Punto di osservazione 3

Punto di osservazione 4: ante operam



Figura 23. Foto inserimento ante operam - Punto di osservazione 4

Punto di osservazione 4: post operam



Figura 24. Foto inserimento post operam - Punto di osservazione 4

Punto di osservazione 5: ante operam



Figura 25. Foto inserimento ante operam - Punto di osservazione 5

Punto di osservazione 5: post operam

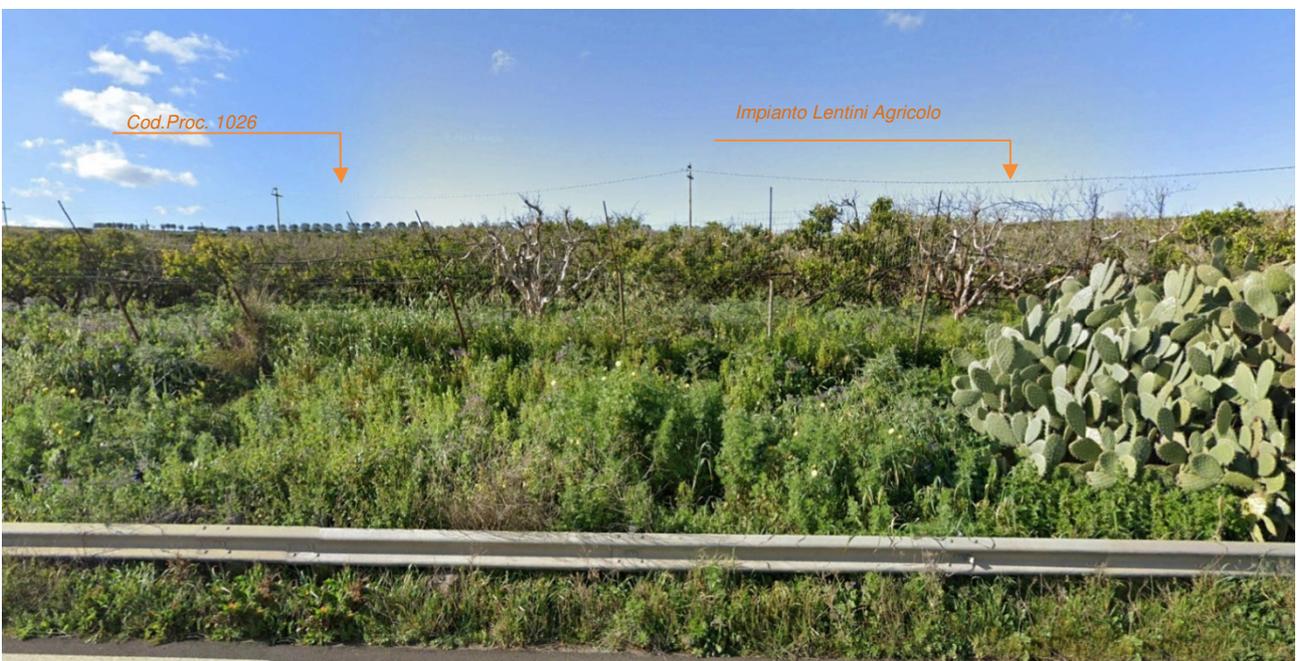


Figura 26. Foto inserimento post operam - Punto di osservazione 2

Punto di osservazione 6: ante operam



Figura 27. Foto inserimento ante operam - Punto di osservazione 6

Punto di osservazione 6: post operam

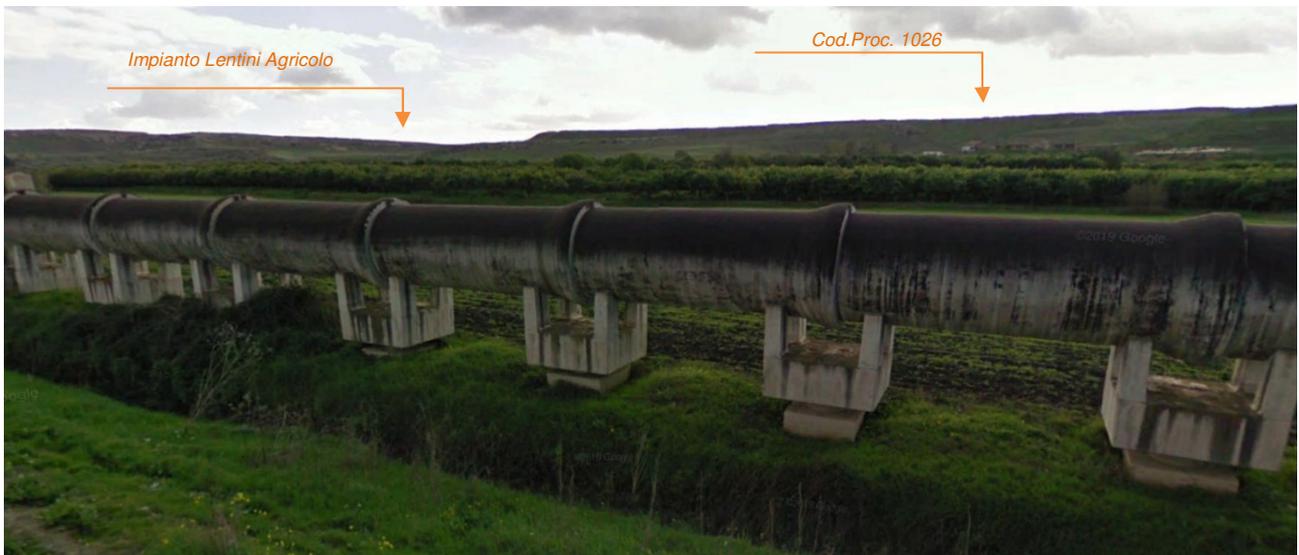


Figura 28. Foto inserimento ante post operam - Punto di osservazione 6

Come si evince dallo studio svolto l'impianto non risulta particolarmente impattante dai punti di osservazione analizzati grazie all'orografia del contesto e alle scelte di natura agronomica perfettamente coerenti con il paesaggio circostante e con il PEARS Sicilia 2030.